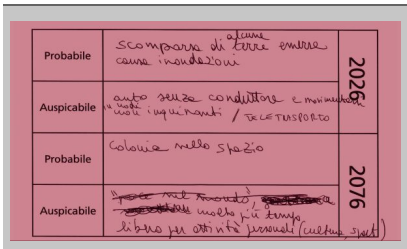


LABORATORIO DUEMILAVENTISEI **mercoledì 8 marzo 2023**

Intuizioni sul futuro – 3

Abbiamo chiesto ai partecipanti al laboratori di filosofia per adulti di condividere...

VIDEO DEL GIORNO **venerdì 11 gennaio 2019**

Magia e alchimia nel Rinascimento

Simonetta Bassi

CITAZIONE DEL GIORNO

Io divido il mio tempo così: metà dormo e l'altra metà sogno. Quando dormo non sogno, ed è un peccato poiché sognare è la suprema genialità.

Søren Kierkegaard

RITRATTO DEL GIORNO

Filippo Filonardi
Principe di Belle Lettere
1753-1834

Alfonso Varano
Principe di Belle Lettere
1705-1788

Filippo Guicciardi
Convittore
1704-1786

Giovanni Ottavio Bufalini
Principe di Belle Lettere
1709-1782

Lazzaro Mocenigo
Convittore
1624-1657

Il problema della moltitudine è legato alla necessità di capire se il rapporto tra singolare e comune possano articolarsi diversamente – vale a dire al di fuori dell'opposizione alla quale i termini erano

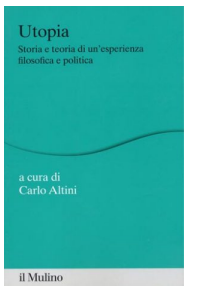
ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Le contraddizioni della democrazia nell'Europa contemporanea

venerdì 17 novembre 2017

Per comprendere quale esito abbia avuto nel Novecento il rapporto tra la coscienza europea e la guerra – nella cui luce tuttora viviamo – è necessario sottolineare una peculiarità della situazione dell'Europa nella seconda metà del secolo. E cioè la coincidenza verificatasi dopo il 1945 di due aspetti: da una parte la complessiva sconfitta militare del continente, destinata ad apparire ben presto nella sua autentica natura di una catastrofe geopolitica di portata storica; e dall'altra l'affermazione dappertutto nello stesso continente, a più o meno breve scadenza, di regimi politici democratici. La vicenda europea ha visto insomma un'inquietante sovrapposizione: sconfitta militare e democrazia hanno coinciso, l'una è stata causa dell'altra. Difficile credere che si sia trattato di una coincidenza. Il fatto è che in grandissima parte l'Europa – le cui classi dirigenti nell'estate del 1940 si erano tutte più o meno acconciate al dominio nazista – non è certo diventata democratica per sua scelta. Ma proprio perché figlia di una rovinosa sconfitta militare, la scelta dell'Europa per la democrazia, a differenza di quella americana, non sa né può sapere che cosa sia la potenza. Quasi per un oscuro senso di colpa legato al suo passato, nel quale la potenza ha finito per essere il più delle volte l'insegna dell'antidemocrazia, l'Europa si è indotta a considerare l'idea democratica incompatibile con la potenza. Rispetto a tale dimensione – così intrinseca a quella dell'impiego della forza, e dunque della guerra, e dunque, aggiungo, della politica estera – l'Europa dei parlamenti, dei giornali, della cultura, delle opinioni pubbliche, delle maggioranze, manifesta in ogni occasione una profonda estraneità, pronta a trasformarsi in ostilità. La democrazia si è identificata quindi in Europa con la situazione sociale definita dal declino apparentemente irreparabile della politica e della statualità, dal prevalere di una mentalità centrata in misura straripante sulla soggettività e sulle

da un testo di
Ernesto Galli della Loggia



LE PUBBLICAZIONI

Utopia
Storia e teoria di un'esperienza filosofica e politica
Carlo Altini
Il Mulino - Bologna, 2013

DAL PASSATO

Crolla il soffitto alla Reale Accademia di Scienze Lettere Arti

domenica 10 dicembre 1905

Questa notte il pesante intonacato del soffitto della sala delle riunioni della Regia Accademia di Scienze Lettere ed Arti improvvisamente si è staccato precipitando con grande fragore sul pavimento e danneggiando lampadari, stufe, tavoli e sedie.

La Regia Accademia fin dalla sua fondazione ha sede nel Collegio San Carlo e le adunanze si svolgono nella camera al piano nobile, presso lo scalone.

Il crollo ha svegliato nel cuore della notte l'intera camerata dei collegiali, il personale e il Rettore la cui stanza affaccia sul lato opposto del cortile centrale rispetto all'aula della Regia Accademia: la prima preoccupazione di don Francesco Galli è stata di assicurarsi che nessuno dei ragazzi fosse rimasto coinvolto. Una volta accertatosi delle condizioni dei suoi collegiali, tutti illesi benché spaventati, il Rettore ha dovuto invece prendere atto dei gravi danni verificatisi in quella porzione di Collegio.

In causa di tale caduta ben poco si è salvato delle pregiate pitture di Ferdinando Manzini che adornavano il soffitto essendo di questo rimasto intatto soltanto la parte aderente alle pareti ed agli angoli. E' da notare che nel pomeriggio dello stesso giorno si era tenuta un adunanza numerosissima degli accademici, e si può pensare di leggiero al disastro che ne sarebbe avvenuto se tale sinistro si fosse realizzato durante la seduta dei sullodati accademici.

IL PATRIMONIO

Cappella dei convittori
Fondazione San Carlo
Adeodato Malatesta
1858 ante

Filosofia e teatro

venerdì 7 febbraio 2014

Orientarsi tra le emozioni

sabato 27 ottobre 2018

Chi sa cos'è una "mappa emozionata"? Tranquilli, non si tratta di un GPS impazzito o dello schermo del nostro navigatore stradale che arrossisce ai nostri complimenti, ma di una vera...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Gli dèi degli altri
Pluralismo religioso e integrazione nel mondo classico

venerdì 16 gennaio 2015

Come veniva concepito a Roma il prestito delle divinità straniere, ovvero il loro accoglimento? Su questo argomento possediamo interessanti testimonianze. Esplorarle anche brevemente ci permetterà di stabilire un punto importante ed eliminare così l'eventualità di un equivoco. Se nelle religioni antiche è possibile far propria una divinità altrui, questo non implicava però che essa potesse essere automaticamente onorata e venerata all'interno della città, come se si trattasse di una divinità appartenente alla tradizione. Perché ciò potesse avvenire, infatti, la divinità straniera doveva passare attraverso un processo di accettazione ufficiale, deliberato dal Senato, che ne sanciva pubblicamente il culto. Fra le leggi di carattere religioso enunciate da Cicerone, si legge quanto segue: «nessuno abbia per sé dèi separati, né nuovi né stranieri, se non sono stati riconosciuti pubblicamente (publice adscitos); privatamente si onorino gli dèi che erano già ritualmente onorati dai padri». L'atteggiamento che emerge da queste prescrizioni è piuttosto severo: le divinità nuove – cioè sia di nuova creazione, sia straniere di importazione – per poter essere onorate debbono aver ricevuto un riconoscimento da parte dell'autorità statale. Per quanto riguarda i culti privati, invece, ci si affida piuttosto alle tradizioni degli antenati. (...) Un antico erudito, Sesto Pompeo Festo, ci spiega quali erano le divinità straniere ufficiali, per dir così, e come venivano onorate: «Si chiamano culti stranieri (peregrina sacra) sia quelli che sono stati portati a Roma tramite l'evocatio, durante l'assedio di una città, sia quelli che sono stati richiesti, in periodo di pace, a motivo di determinate necessità religiose: come il culto della Magna Mater dalla Frigia, quello di Cerere dalla Grecia, quello di Esculapio da Epidauro. Essi vengono celebrati secondo il costume di coloro dai quali sono stati presi». Ma più che moltiplicare le testimonianze, ci interessa qui seguire l'itinerario mentale secondo cui i Romani si rappresentavano l'accettazione e il pubblico riconoscimento delle divinità. Il

da un testo di
Maurizio Bettini

DAL PASSATO

Astanti osservano un dirigibile (lastra FSC)

Responsabilità per il futuro

venerdì 12 aprile 2019

Questa mattina, 14 classi dell'Istituto Levi di Vignola, del Liceo Wiligelmo di Modena, del Liceo Morandi di Finale

DAI SOCIAL

Ultima settimana per iscriversi al concorso!

Il bando di composizione audiovisiva e produzione multimediale promosso nell'ambito del progetto Elettrobibilioteca scade venerdì 24 aprile 2026 alle ore 17:00.

Il concorso è rivolto a

Sabato 28 marzo, la Fondazione Collegio San Carlo e la Fondazione AGO Modena Fabbriche Culturali hanno ospitato la

© 2019/2026 Fondazione Collegio San Carlo